

7 marzo 2013
Ufficio Stampa

Le agenzie europee forniranno consulenza sui rischi derivanti dal fenilbutazone nella carne equina

La Commissione Europea ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e all'Agenzia europea dei Medicinali (EMA) di effettuare una valutazione congiunta sui rischi per la salute umana dovuti dalla presenza di residui del farmaco anti-infiammatorio fenilbutazone nella carne equina. La richiesta fa seguito alla recente individuazione di prodotti a base di carne bovina contaminati con carne equina e al rinvenimento di fenilbutazone - conosciuto anche come "bute" - in un piccolo numero di carcasse equine destinate alla filiera alimentare.

Le Agenzie dell'Unione europea (UE) forniranno un contributo scientifico entro il 15 aprile 2013 per supportare le decisioni della Commissione europea riguardo a questi recenti risultati.

Per effettuare la valutazione congiunta dei rischi, le due agenzie useranno tutte le evidenze scientifiche disponibili e prenderanno in considerazione i dati e risultati dei test sulla carne equina in corso negli Stati membri, appena saranno disponibili.

In una dichiarazione congiunta, EMA e l'EFSA forniranno indicazioni su qualsiasi rischio potenziale per i consumatori derivante dalla presenza di residui di fenilbutazone nella carne equina. A questo proposito, le Agenzie prenderanno in considerazione sia il rischio associato al consumo di carne equina stessa sia il rischio derivante da altri prodotti illegalmente contaminati con carne equina. E' stato richiesto alle Agenzie di indicare, se del caso, la necessità o meno di misure supplementari di controllo per ridurre al minimo qualsiasi rischio identificato.

Il fenilbutazone è usato raramente nei medicinali ad uso umano per il trattamento di patologie infiammatorie gravi nel caso in cui nessun altro trattamento sia considerato adeguato. In medicina veterinaria, il suo uso è consentito in alcuni Stati membri come analgesico e antinfiammatorio in animali non destinati alla produzione di alimenti (cani e cavalli sportivi).

Non è autorizzato l'uso del fenilbutazone per il trattamento di animali destinati alla filiera alimentare umana pertanto l'eventuale presenza della sostanza negli alimenti di origine animale deriva dall'uso illecito di carcasse di cavalli trattati.

1. Il 21 febbraio la Commissione europea ha adottato un piano coordinato di controlli in merito alle pratiche fraudolente nel settore della commercializzazione di prodotti bovini. Ciò comprende un piano di test per il fenilbutazone nella carne equina che prevede la verifica di 1 campione ogni 50 tonnellate di tale carne. Ogni Stato membro è tenuto a svolgere un minimo di cinque test, i cui risultati saranno comunicati periodicamente alla Commissione.
2. L'EFSA pubblica una relazione annuale che sintetizza i dati di monitoraggio forniti dagli Stati membri sulla presenza di residui di medicinali veterinari, di alcune sostanze in animali vivi e nei prodotti di origine animale nell'Unione europea. Questo rapporto contiene informazioni sulla presenza di residui di fenilbutazone nella carne equina.
<http://www.efsa.europa.eu/en/supporting/pub/212e.htm>
3. L'EFSA sta attualmente effettuando un'importante attività scientifica a sostegno della proposta di modernizzazione del sistema di ispezione delle carni in Europa. L'EFSA ha già pubblicato pareri scientifici sui rischi per la salute pubblica da affrontare nelle ispezioni del pollame e di carni suine. Nel giugno del 2013, rilascerà un parere simile sulle ispezioni delle carni equine.
<http://www.efsa.europa.eu/en/topics/topic/meatinspection.htm>
4. Nel contesto della sicurezza alimentare nell'Unione europea, l'EMA fornisce raccomandazioni alla Commissione europea raccomandazione sui livelli di sicurezza (limiti massimi ammissibili) dei residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale.
5. EMA ha valutato il fenilbutazone nel 1997 allo scopo di fissare i livelli massimi di residui ammessi (LMR) e ha concluso che i dati disponibili non consentono di fornire una raccomandazione utile per la determinazione dei LMR. Di conseguenza, l'uso del fenilbutazone non è autorizzato negli animali destinati alla produzione di alimenti.

Richieste di informazioni all'EMA

Tel. +44 (0)20 7418 8427

E-mail: press@ema.europa.eu

Richieste di informazioni all'EFSA

Tel. +39 0521 036 149

E-mail: Press@efsa.europa.eu

Website: [EFSA Media Relations Office](#)